

MOLINI

Palermo 1519, gennaio 4.

Licenza e privativa per nuova invenzione di molino.

Pro venerabili fratre Petro de Costancio.

Joanna etc.

Vicerex etc. spectabili magnificis et nobilibus eiusdem Regni Magistro Iusticiario eiusque in officio regio locumtenti, Judicibus Magne Regie Curie, Magistris Rationalibus, Thesaurario et Conservatori Regii Patrimonii, Advocato quoque et Procuratoribus Fiscalibus ceterisque demum Regni eiusdem officialibus majoribus et minoribus, presentibus et futuris quocumque officio, titulo, iurisdicione et auctoritate fungentibus, cui ipsorum presentes fuerint presentate, consiliariis fidelibus nostris dilectis salutem. Nuper fuit nobis porrecta supplicacio tenoris sequentis: Illustri etc. proponisi reverenter a Vostra Illustrissima Signoria da parti di lu venerabili fratri Petro de Costancio Ordinis fratruum predicatorum Sancti Dominici che havendo ipso de novo cum la gratia di lo magno et omnipotenti Deo trovato novo ingegno et nova invencioni di fari uno et più molini cum qualsivogla acqua morta di subta terra. havi havuto recurso ad Vostra Illustrissima Signoria che actiso tucto zo non solum è cosa nova et excellentissima a vidiri et intendiri che de acqua de puzu che sta subta terra si faza tanto edificio et ingegno, ma è cosa utili a lu Regno perché non solum in tempu di pachi augmentando li molini lu Regno sta più facto et abondato ma in tempu

di guerri, quod absit, ponnu molto serviri li molini predicti intro li castelli et quilla humiliter supplica si digni actentis premissis farili gratia per oportuna provisioni chi fachendo ipso tali novo ingegno et arti, nixuna altra persona mentri ipso campirà la poza né digia fari etcepto cum licentia et voluntati di ipso supplicanti, perché, Signuri Illustri, cosa honesta et iusta è che quella persona che de novo trova nova arti et novo ingegno ipsu indi hagia la utilitati et honuri et non altro mentre ipsa vivi maxime che cum tanti fatighi, spisi et perdita di tempo lavi trovato; et dicta gratia V. III. Sig. li plaza concedirili in hunc modo videlicet che in quillo modo sipsu de novo edificerà molini et cum quilla arti nixuno altro li poza fari non chindi essendo al presenti facti per nixuno altro né in quillo modo; sipsu cum dicta nova arti et ingegni portirà in alto acqui di flumi, fontani oy pucii per fari altri ingegni oy abivirari terreni nixuno altro li poza fari essendo noviter per ipso trovati et al presenti in Regno non sindi trovandochi. Ut Altissimus etc. Castellanus. In urbe Panormi die XXVII novembris VII inditionis 1518. Ex parte illustrissimo domini Viceregis fuit cum visione magnifici domini Spectabilis Julianus Castillanus Secretarius; visaque ex inde et recognita preinserta supplicacione et decretacione nostra per prefatum magnificum pro regii fisci patrono; pro observacione predictae nostre decretacionis, actentis supplicacionibus et racionibus animum nostrum digne moventibus providimus et per presentes vobis dicimus et mandamus expresse quod mentri ipso venerabili fratri Petro exponenti campirà et sit viventi in questo presenti seculo non digiati permictiri né consentiri comu

nui per la presenti né permictimo né consentimo chi nixuna persona di qualsivogla stato et condicioni fussi poza né digia fari né adoperari senza licencia et voluntà di lo exponenti nixuna di li arti superius narrati in preinserta supplicacione li quali de novo lo exponenti per gracia di lo omnipotenti Deo cum suo ingegno ha trovato et trovirà maxime de dicti acqui morti di subta terra di abivirari terreni et fari molini et di li acqui di flumari subtani portarilo in alto per fari altri ingegni non sindi trovando facti per altri persuni ma essendo cosi novi trovati per ipsu exponenti pro ut in premissa supplicacione continetur cauti a contrario cessante qualsivogla contradicioni in contrarium, quia actentis narratis in supplicacione sic de nostra procedit mente si gracia regia vobis cara est et pena florenorum mille fisco regio applicanda.

Datum Panormi die IIII ianuarii VII inditionis 1518 (1).

Omissis

A.S.P., R. Cancelleria, reg. 261 c. 314 ss.

(1) Il computo della indizione ci manifesta che nel documento è stato usato lo stile della incarnazione, secondo cui l'anno cominciava il 25 marzo. Secondo lo stile moderno quindi la data corrisponde al 4-1-1519.

Messina 1578, giugno 21.

Licenza e privativa per nuova invenzione di centimolo.

Littere favorabiles pro Iacobo Bulano.

Vicerex et Generalis Capitaneus in hoc Sicilie regno nobili Iacobo Bulano regio fideli dilecto salutem. Da vostra parte siamo stati supplicati del tenor seguente cioè: Illustrissimo et excellentissimo signore lo nobile Iacobo Bulano della città di Cathania dice a Vostra Excellentia che ritrovandose aggravato di octo figli tra masculi et femini, di moglie et famiglia, ingegnandosi con virtù di ritrovare modo quelli sustentare habilmente con desiderio di fare provecho et utilità alla casa sua et alla republica si ingegnò lo exponente et cossì con la gratia di Idio li ha successo che ha ritrovato uno ingegnioso ministerio et novo modo di macinare senza acqua con mulo oi altri animali, quale è diverso da tutti quelli modi et exercitii li quali hoggi si exercitano et è tale maraviglioso che eccede la somma che hoggi li altri macinano al triplicato con pochissima spesa et manco travaglio, per tanto li ha preso venire a supplicare a Vostra Excellentia volendo mettere in opera et in effetto il detto ministerio et essendo ministerio et experimento novo tutto per utile et sustentamento di sua casa et famiglia et beneficio publico poichè oltra del exercitio et artificio che pretende fare l'exponente in alconi lochi a proprie spese riuscendo in gran beneficio il detto exercitio porria ingegnare et ampliarlo in diversi parti del regno maxime in li lochi dove se pate di macino, supplica perciò

Vostra Excellentia come persona amatrice di virtù et principe circumspetto conceder al exponente privilegio in ampla forma che per anni quindici nessuna persona tanto regnicola quanto furistera possa adoptare né fare adoptare detto novo ministerio facto per lo exponente simile a questo o più grande o più piccolo con il proprio ingegno, modo et forma senza expreso consenso volontà et licentia del exponente et suoi heredi, della quale licentia si possa concordare per prezo et beneficio al exponente et soi heredi benvisto sotto pena al contraveniente di perder l'exercitio et stigli di detto ministerio applicandosi al exponente et soi heredi insieme con li frutti di detto ministerio et altre pene benviste a Vostra Excellentia di applicarsi al regio fisco che altramente non sarria utile al exponente per sustentamento di soi figli et famiglia quando fosse libero ad ogniuno fare il detto ministerio et exercitio del suddetto modo et forma et cossì reterà il travaglio et perdita di tempo al exponente in danno di sua casa senza premio alcuno et toglierà l'animo delli altri in ritrovarsi nove inventioni in beneficio della republica. Ut Altissimus.

Dello quale preinserto memoriale fattoni relatione nel consiglio patrimoniale provittimo Messane XVIII maii VI inditionis 1578: Si est novum instrumentum fiat per annos decem.

Datum Messane die XXI iunii VI inditionis 1578.

Omissis

A.S.P., *Protonotaro del Regno*, reg. 361 c. 149 v°.

Palermo 1581, giugno 6.

Licenza e privativa per nuova invenzione di un meccanico per azionare mulini e altro.

Licentia construendi novum magisterium macinandi pro Iacobo Bolano

Philippus etc. Vicerex in regno Sicilie nobili Iacobo Bolano fideli regio dilecto salutem. Siamo stati supplicati et per noi provisto del tenor sequenti: Illustrissimo et Excellentissimo Signore lo nobile Iacobo Bolano della città di Cathania dice... qualmente si ritrova con la gratia de Iddio haver ritrovato con molta industria, ingegno, dispesa e perdita di tempo un facile e novo modo e maniera con artificio di diversi roti grandi et piccoli che voltano perpendicolarmente alla francischina senza acqua o con acqua senza vento, con animali o con homini per macinar grano e altri legumi con pochissima spesa et manco travaglio di quelli che hoggi comunemente se adoprano et ultra di macinare il dicto magisterio è acto ad augmentare forza e velocità alli molini de acqua che hoggi se usano et con la medesmi et manco acqua macineranno più de quello che al presente comunemente suolino macinare et di più il dicto magisterio può servire in diversi exercitii come è tirare con facilità acqua de puzi et allazare acque basse morte o currenti et si può fare un magisterio per annectare e pulire et ammolare ogni sorte de armi et ferramente et ancora se ni farrà uno strumento piccolo per sbassare e polire ogni

sorte de gioie e lavorare e pulire ogni sorte de stagno al torno ultra che si può fare ogni sorte di legname come lo fa l'acqua; è anco molto proprio a farsene uno arteficio per pistare polvere et far macini di trappeti di cannameli et de olive e per fare un paratore per parar ogni sorte de panni et lani et per altri exercitii, di lo quale magisterio ni resulterà grandissimo utile e beneficio alla repubblica di questo regno et alla regia corte puoiché sempre che la regia corte haverà bisogno di fare qualsivoglia quantità de farini per biscocti et di polvere potrà in breve complire oltra che entro le forteze de Sua Maestà non si potrà patire per lo macinare et perché l'exponente mectendo in opera et in luce decto novo modo et magisterio... ogni altra persona videndolo potrà quello fare et l'exponente resterà deluso et gabato et non porria resarcirisi li travagli, dispese e perdite di tempo... pertanto supplica... privilegio in ampla forma che nessuna persona tanto regnicola quanto furistera cossì ecclesiastica come secolare titulata et non titulata privilegiata et non privilegiata... possa né digia operare né far operare né servirse in tucto o in parte simili o verisimili o più grandi o più piccolo directe vel indirecte a lo dicto modo, forma et maniera per l'exponenti inventati et trovati per qualsivoglia arteficii et exercitii sopradetti senza expressa licentia e volontà dell'exponente... per la quale licentia possano accordarsi per prezo che tra loro conveniranno... per termino di anni venti da correre dal giorno che detto magisterio sarà meso in ordine et in opera socto pena... di onze dugento... Ut Altissimus etc.

Panhormi XX maii VIII inditionis 1581. Si est novum artificium et aliis non concessum fiat per annos novem et fiant littere in forma...

Datum Panhormi die VI iunii VIII inditionis 1581.

Omissis

A.S.P., R. Cancelleria, reg. 466 c. 59 v° ss.

Messina 1585, luglio 1.

Licenza e privativa per nuova invenzione di molino.

Invenzione novi artificii pro Camillo Camiliani.

Philippus etc. Presidens et generalis Capitaneus in regno Sicilie magnifico Camillo Camiliani fideli regio dilecto salutem. Siamo stati supplicati et per noi provisto del tenor sequente: Ill.mo Signore, Camillo Camiliani dice che ha fatto un novo molino utilissimo allo bene puplico perché con una sola persona macina intra notte et giorno più di sette salme et perché vorria metterlo in effetto supplica V.S. Ill.ma li faccia gratia di concederli privilegio che per termino di anni quindici nessun altro ecepto il supplicante o con sua licenza possa fare detto molino che lo riceverà a particolare gratia di mano di V.S. Ill.ma quam Deus etc. Messane XX martii XIII inditionis 1585. Fiant littere in forma. Per exequitione della quale provista vi donamo et concedimo licencia et facultà che essendo nova

questa inventione da voi anteposta di fare il sudetto molino possiate con quelle persone che vorrete, fare et mettere in uso detta nova fogia di fare detto molino per termino di anni nove da contarsi dalla data della presente innanzi, qual termino perdurante vogliamo et ordiniamo che nessuna persona di qualsivoglia stato, grado et conditione si sia debba né presumma usare né operare né far usare né operare detta nova inventione da voi ritrovata senza expressa vostra licentia sotto pena di onze 200 applicandi cioè due terze parti al fisco et l'altra terza parte a voi; comandando per la presente a tutti et singuli officiali et persone delle città, terre et loghi del Regno che debiano le cose premesse exequire et osservare con farne promulgare banni puplici per li lochi soliti et consueti a ciò che nexuno possa allegare ignoranza et non faciano lo contrario si la gratia regia teneno chara et sotto pena di florini milli da applicarsi al regio fisco.

Datum Messane primo iulii XIII inditionis 1585.

Omissis

A.S.P., R. Cancelleria, reg. 481 c. 287.

Palermo 1588, ottobre 17.

Concessione di licenza di impiantare un molino ad acqua.

Philippus etc. Vicerex et Generalis Capitaneus in hoc Sicilie Regno spectabili magistro secreto et magistro pro-

curatori regni eiusdem consiliario regio dilecto salutem. È stato supplicato et provisto del tenor sequente: Illustrissimo et excellentissimo Signore, lo tutore et tutrice dello spettabile Antonio Mango baron di Cardinale minore figlio et herede del quondam spettabile dottor Antonio Mango baron di Cardinale dicino a Vostra Excellentia che in detto fegho vogliono fare un altro molino oltre un altro che vi è in detto fegho antiquamente facto di soi antecessori, il che sarà beneficio di detto minore et delli terri convicini, supplica Vostra Excellentia sia servita farli gracia concederli licencia di poter far detto molino in detto fegho dove li piacerà et tornerà più commodo poiché si obligheranno pagare le ragioni del salto a la Regia Corte. Ut Altissimus. Panormi XII octobris II indictionis 1588. Fiant littere in forma. Per essequitione della quale provista tenore presentium vi dicimo et ordinamo che, obligandosi li detti tuturi et tutrice del detto Antonio Mango barone ut supra per atto puplico di pagare imperpetuum per conto di vostro officio onza una di censo ogni anno da contarse dal giorno che detto molino sarà posto in ordine et in farina dello quali atto obbligatorio per cautela della Regia Corte ricuperireti voi copia autentica et quella fareti registrare nelli atti di vostro officio facendove introyto di quello essigereti per ditta ragione di censo, debiati permettere come noi in vim presentium permettimo che detti exponenti nomine predetto possano conducere l'acqua necessaria al detto molino novamente da fabricarse da onde meglio li commodirà di posserla conducere in detto molino per li comuni et clausuri particolari et altri luoghi con pagare alli patroni di onde passirà detta acqua lo danno

che li fosse fatto per lo transito di detta acqua, ita che passando uno anno da contarse de la data delli presenti innanti et non essendo detto molino in ordine et in farina la presente nostra licencia in tal caso si intenda nulla; comandando per la presente a tutti ufficiali del regno et di detta città di Siragusa presenti et futuri che la presente vogliano esequire et osservare et dare in ciò ogni ayuto. indrizo et favore per quanto la gracia di Sua Maestà teneti chara et sotto pena di fiorini mille applicandi al Regio fisco, iuribus alterius semper salvis.

Datum Panormi die XVII octobris II indictionis 1588.

Omissis

A.S.P., *Conservatoria R. Patrimonio*, f. 215 c. 76.

Palermo 1592, novembre 9.

Licenza e privativa per nuova invenzione di molino.

Littere in forma pro Petro Navarro.

Philippus etc.

Vicerex et Generalis Capitaneus in regno Sicilie Petro Navarro regio fideli dilecto salutem. Da vostra parte semo stati supplicati del tenor sequente cioè: Ill.mo et Excell.mo Señor Petro Navarro polverista del regio patrimonio residente en el castillo desta ciudad dize a V.E. que haviendo los tiempos passados nel regimiento del Ill.mo Señor Duque de Terranueva enventado un nuevo ingenio de

un nuevo molino de hazer farina en esta ciudad y en todas las partes que fueren menester en este Reyno y en gran beneficio de todos los regnicolos y de la Regia Corte como ni mas ni menos enventò el ingenio de hazer polvera como parece en esto regio castillo de Palermo del qual nuevo molino hyzo el disegno y le presentò al dicho Ill.mo Duque de Terranueva y le supplicò que fuesse servido siendo cosa nueva util y buena de hazerle merced de un privilegio que ninguno por espacio años quinze pudiesse usar in hazer semexante molino in forma del y viendose su peticion le fue concedido privilegio que ninguno por espacio de nueve años pueda usar in hazer el dicho molino so pena de docientas unzas como parece por el dicho privilegio dado en esta ciudad de Palermo a dies duas de agosto del año 1576 por el qual privilegio el dicho esponente empeço a fabricar y metter en obra el dicho molino, la qual obra le fue enterrompida mediante el servicio de su Magestad en el tiempo de la guerra de Portugal que fue al esponente enviado por orden de su Magestad dal condam Ill.mo Marco Antonio entoces Visorrey en este Reyno en Cartagena y en otras partes de los Reynos d'España por servitio de su Magestad donde stuvo por espacio de muchos por los quales servitios su Magestad mandò le diesen veynte escudos de paga cada mes como parece por una lletra executoriada en este Reyno a los 16 de ennero de l'anno 1582 donde hace mencion de los servicios del esponente y de l'orden de su Magestad de haver ydo en España y agora nuevamente conforme su intento ha hecho y puesto en obra el dicho molino y porque ai muchos que pretenden habiendo visto el dicho molino de hazer otros come el

semejantes donde vendria a resultar al esponente poco util y provecho de su invencion stante il termino que le concedio el Ill.mo Duque de Terranueva de su privilegio es ya passado sin poderese servir del, supplica Vostra Excellentia sea servida confirmarle de nuevo dicho privilegio que de aqui adelante el esponente pueda gozar los nueve años y que durante este tiempo ninguno pueda frabicar semexante molino seu centimolo tanto en esta ciudad como en todo el dicho Reyno sin licencia del supplicante con las mismas penas y clausulas en el dicho privilegio contenidas y si despues que el exponente hizo dicho molino algun otro huviesse principiado o hecho algun molino seu centimulo en su semeyanza que non lo pueda usar sin licencia del dicho supplicante sub pena concedida en el dicho privilegio pues que el ingenio y envencion ha sido hecho por el supplicante que lo recibirà a gracia particular de la mano de Vostra Excellencia et ita supplicat, Panormi 23 octobris VI inditionis 1592. Si est novum artificium fiant littere in forma. Per essecutione de la quale nostra provista vi donamo et concedimo licencia et facultà che essendo questo artificio novamente per voi ritrovato possiate voi con quelli personi che vorrete farlo et metterlo in uso per termino d'anni novi da contarsi da la data di la presenti innanti, il detto nuovo ingenio de molino seu di centimuli in questo Regno, quo termino perdurante volemo et ordinamo che nessuna persona di qualsivoglia stato gradu et conditione si sia debbia né presumma fare né usare detto novo ingenio de molini seu centimuli senza vostra espressa licentia sotto pena di onze duicento applicande cioè una metà a voi et l'altra al Regio Fisco, comandando per la

presente a tutti et singuli ufficiali delle città et terre del Regno che debbiano le cose premisse essequire et osservare de verbo ad verbum et per quos decet ad unguem iuxta eorum seriem continentiam et tenorem pleniorum fare quelle essequire et osservare et farne promulgare banni publici per li lochi acciò che nessuno possa allegare ignoranza della antedetta concessione et non faccino il contrario se la gratia regia tenino cara et sotto pena de florini milli applicandi al Regio Fisco pro quolibet contraveniente.

Datum Panormi die VIII novembris VI inditionis 1592.

Omissis

A.S.P., R. Cancelleria, reg. 522 c. 205 v°.